

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Est. anno . . . L. 22
id. semestre . . . > 12
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 3
Le associazioni non disdette si in-
dicono rinnovate.
Una copia in tutto il regno sante-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riza cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (secol' o-
gna, comunicati del' usioni, ringra-
ziamenti) cent. 20. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL SOLENNE OMAGGIO
A GESU CRISTO REDENTORE
nel 1900

Il secolo vigesimo

Gesù Cristo dal Profeta è chiamato Prin-
cipe del secolo futuro; e per esso devesi
indubbiamente intendere quel secolo senza
tempo, che non avrà mai fine. Ma anche
applicando letteralmente le parole d'Isaia
ai giorni nostri, certo è che Gesù Cristo
appare il Principe del secolo XX.

Come già esponemmo, il liberalismo ag-
noscenza e muore. Il dottrinarismo rivoluzio-
nario, nato sul finire del secolo scorso dopo
una lunga incubazione di bestemmie e di
turpitudini, cosparsa durante cent'anni, il
mondo intero di lagrime e di rovine. Chia-
ritosi impotente a mantenere la minima
delle sue promesse, andò incontro co' propri
piedi alla esecuzione di tutti i popoli. Nel
secolo XX il liberalismo sarà un ricordo
storico, come nel secolo XIX è un ricordo
storico l'enciclopedismo del XVIII e il gih-
senismo del XVII. Il 1900 sarà la chiusura
d'un'epoca ed il principio d'un'altra.

Quale sarà la nuova epoca, preconizzata
dall'avvento del secolo venturo? Abbiamo
accennato dianzi che essa sarà il regno
rinnovellato di Gesù Cristo sulla terra; ma
questo avvento non sarà senza dure lotte e
aspri scontri. Il liberalismo muore, ma noi
non occuperemo senza contrasto il suo cam-
po: giacché ce lo disputerà palmo a palmo,
con accanimento mortale, il socialismo.

La rivoluzione sociale fu più accorta della
rivoluzione politica. Questa trascurò le mol-
titudini sofferenti, sognando di tenerselo
sempre soggette coll'infendarle all'antice-
ricalismo e coll'alletterarle di lusinghe future;
la rivoluzione sociale comprese invece la
necessità di appoggiarsi unicamente sulle
turbe. I costumi, i principii dottrinali, le
leggi stesse del liberalismo doveano fatal-
mente aprire la via al trionfo del sociali-
smo, il quale rinnova ai popoli le promesse
dal liberalismo non mantenute.

Orbene: a contendere questo trionfo, a
salvare la civiltà cristiana, saranno chiamati
i cattolici nel secolo venturo. Mentre la ri-
voluzione lavorerà per strappare al pacifico
regno di Gesù Cristo le plebi, noi cattolici
dovremo combattere con tutte le nostre
forze, per ricondurre le moltitudini a Cristo.

E ci riusciremo, opponendo alle masse le
masse, alla demagogia rivoluzionaria la de-
mocrasia cristiana, all'odio settario la ca-
rità, alle lusinghe terrene le speranze cele-
sti, alla miscredenza la fede. Ci riusciremo
sopra tutto colla ristorazione dell'organismo
cristiano della società, contrapposto alla
forza d'inerzia delle moltitudini possedute
dal liberalismo e da questo spinte alla de-
molizione universale.

Ben si disse, umanamente parlando, che
l'avvenire apparterrà a coloro, che sapranno
disporre delle forze popolari, organizzate in
associazioni. I cattolici, convinti della verità
di questa previsione, si sono dati ad orga-
nizzare in tutti i modi codeste associazioni:
veri quadri di una milizia, destinata a com-
battere e a vincere la giornata decisiva con-
tro i nemici della Croce.

Il 1900, che ci apre la soglia del secolo
XX, non ci troverà dunque del tutto spro-
visti, ma stando alle umane previsioni, nem-
meno perfettamente agguerriti. Abbiamo bi-
sogno d'un ausilio potente, che ci rinfranchi,
che ci irrobustisca, che ci converta in eroi.
Dobbiamo affacciarci al secolo XX con quel
raccolgimento e con quel timore salutare,
onde si va incontro agli eventi più solenni
della storia.

Perocchè, lo ripetiamo perchè conviene
figgerselo nella mente, l'anno 1900, Anno
Santo, centenario dell'Incarnazione del Ver-
bo, è altresì il termine che distingue due
grandi epoche nel libro della storia. Col
secolo che muore, perisce una setta, nemica
della Chiesa; col secolo che sorge rinasce
la vita cattolica delle nazioni.

Chi fra i cattolici, in que' solenni momenti,
non sentirà il dovere e il bisogno di riac-
cendere la fede e la carità, di rinnovellare
tutto sè medesimo, per essere fatto degno
di diventare strumento di salute religiosa e
sociale, nelle mani della Divina Misericor-
dia?

Oh! le associazioni cattoliche, qualunque
nome portino, devon essere le prime a pe-
netrarsi di questi concetti, che rispondono
si esattamente ai nobilissimi scopi per cui
furono istituite. Il 1900 sarà come un pe-
riodo di esercizi spirituali per le società
cattoliche, per i Comitati parrocchiali e
diocesani, per i Circoli della Gioventù Cat-
tolica, per le associazioni operaie, anzi pure
per le cooperative cattoliche, le quali indi-
rettamente mirano allo scopo medesimo cui
teadono direttamente le società sorelle.

Si rammentino queste società tutte che la
loro forza consiste nell'azione collettiva, e
non si lascino distrarre in opere singolari
e locali. Lo sforzo dev'essere comune, per-
chè comune è l'intento finale.

Se così apparecchiati aspetteremo il secolo
XX, potremo salutarne l'alba con un grido
di speranza.

Quotidianamente arrivano al Comitato
internazionale dall'Episcopato straniero let-
tere d'incoraggiamento e di plauso all'o-
pera del Solenne omaggio a G. C. Reden-
tore; e il movimento si va allargando di
giorno in giorno. Oltre il Comitato nazio-
nale italiano, è già formato a Lisbona il
Comitato nazionale portoghese, presieduto
dall'illustre D. Tommaso d'Almeida Mauuel
de Vilhena. - Anche i giornali esteri ade-
riscono al Comitato offrendosi di coadiu-
varlo in tutti i modi che si riterranno utili

non vorremmo crederci. Ahimè! come du-
bitare, non dirò della colpeabilità di Castel-
lani, che è tanto evidente e di cui non debbo
occuparmi, ma della complicità di Giulia?
Essa nasconde in casa sua l'assassino prima
del delitto, vi attiva suo padre; compiuto il
delitto, essa dà asilo al colpevole, facilita
la sua fuga come ha facilitato il suo atten-
tato, poi rifiuta di parlare. Il dolore, il ri-
morso non fanno cessare il suo mutismo:
essa vuole prima di tutto salvare suo marito,
sperando senza dubbio in un verdetto favore-
vole, e di poterlo raggiungere.

« Non è ancor tutto, signori. Che fa la
disgraziata quando vede che la giustizia s'a
per impadronirsi di lei? Essa vuol fuggire.
Non vuole comparire davanti alla giustizia.
Sapete come il caso solo ha impedito a Giu-
lia questa fuga. Dio l'ha punita prendendole
la sua povera creaturina. »

A queste parole della requisitoria, la di-
sgraziata madre non poté più contenersi:

« Oh! perdono! perdono! esclamò sten-
dendo con supplice atto le mani verso l'av-
vocato generale.

E non potendo dir altro, ricadde sul suo
banco come una massa inerte.

Quel grido dell'accusata aveva avuto un
tal accento di verità che il pubblico fece
udire un mormorio di compassione.

L'avvocato generale Gérard, più commosso
di quanto non voleva parere, lasciò che quel
movimento finisse, e terminò dicendo:

« Ho fatto il mio dovere, signori, e per
quanto sia stato penoso, l'ho fatto con tutta
coscienza. Ho compresso i battiti del mio

all'opera. E una gara fraterna che sorge
fra nazione e nazione, e noi speriamo che
l'Italia, come in tante altre opere, riuscirà
tra le prime anche in questa.

IN AFRICA

Viganò ad Agordat

Keren 20. - (Ufficiale) - « Tutto essendo
disposto per i rifornimenti, il generale Vi-
ganò parte per Agordat colla riserva al
comando del maggiore Locatelli. »

Le prime avvisaglie

Roma 20. - Secondo gli ultimi tele-
grammi giunti al ministero dall'Africa, si
avrebbero le seguenti notizie:

La milizia mobile non ha raggiunto an-
cora i posti ad essa assegnati; sarà incarica-
ta del servizio di retrovie e di riforni-
menti. Un altro contingente, non disprezza-
bile, fu fornito dalle bande dell'Assaorta.
Gli assaortini sono giurati secolari nemici
dei dervisci e al primo invito corsero alle
armi. Finora non sono avvenuti che dei
piccoli scontri di poca importanza, in cui
furono scambiati alcuni colpi di fucile, fra
le grandi guardie nostre e le pattuglie dei
dervisci, che con insistenza, si sono presen-
tate al nostro fronte. Una di queste avvi-
saglie, che assunse un carattere alquanto
più serio per il numero del nemico, terminò
col vantaggio delle truppe italiane, le quali
costrinsero i dervisci a ripiegare in disordine.

Una smentita alla «Tribuna»

Roma, 20 - L'Opinione smentisce reci-
samente le affermazioni pubblicate ieri dalla
Tribuna, che, cioè, il generale Baldissera
avesse chiesto al governo l'invio di sei bat-
taglioni che gli sarebbero stati negati. L'O-
pinione aggiunge:

« Anzi Baldissera pensava così poco a
chiedere dei rinforzi, che recentemente pro-
pose al ministero di rimpatriare anche il
battaglione di bersaglieri e quello degli al-
pini. Appunto per secondare questa propo-
sta il giorno 12 era stato inviato a Massaua
il piroscafo Marco Minghetti per rimpatriarli.
E' superfluo accennare che, in vista della
presente situazione, i detti battaglioni ri-
marranno ancora nell'Eritrea fino a nuovo
ordine. »

Il presidio di Cassala

Il terzo battaglione indigeni che si trova
di presidio a Cassala è comandato dai se-
guenti ufficiali:

Maggiore Nuti cav. Emilio; tenente aiu-
tante maggiore, Zaccaria; ufficiale residente
Pavoni.

Capitani: Berrini, Zonca, Bergamaschi,
Zoli.

Tenenti: Omegna, Castaldi, Torelli, Cat-
tao, Oro, Rossi, Alfaro, Conti, Libertini,
Cillo, Chiarini, Strera.

Sottotenente: Frignani.

cuore per parlarvi secondo le mie convin-
zioni. Fate voi pure tacere i vostri per pro-
nunziare un verdetto secondo vi detterà la
vostra coscienza.

« Mio Dio, abbiate pietà di me! Sono
perduta! mormorò Giulia cadendo in gi-
nocchio.

« Forse! le disse a bassa voce l'avvocato
Lachaud aiutandola ad alzarsi per seguire le
guardie che dovevano condurla in una sala
vicina, perchè il signor di Belval aveva sos-
sospeso l'udienza.

Il difensore aveva pronunziato quella sola
parola con voce tanto ferma e con un sor-
riso tanto strano, che la signora Castellani
tenne i suoi occhi spalancati, fissi su di lui
fino al momento in cui disparve dalla porta
di comunicazione.

Ma l'illustre avvocato s'era messo a leg-
gere un bigliettino, che uno dei suoi segre-
tari gli aveva recato.

Quel bigliettino conteneva due sole linee
d'una calligrafia inglese lunga ed unita, e
diceva così:

« Arrivo in quest'istante, e non sono solo.
Spero che non sia troppo tardi. »

XX.

Sospesa in mezzo ad una emozione diffi-
cile a dipingersi, l'udienza non doveva essere
ripresa tanto presto quanto il pubblico, impa-
ziente d'udir l'eloquente e simpatico avvoca-
to incaricato di difendere Giulia Castellani,
desiderava.

Tutti si dimandavano ciò che l'illustre
penalista avrebbe detto, quali argomenti

Sottotenente medico di complemento:
Maggiacomo.

I grandi lavori in Abissinia

Telegrafano da Zurigo all'Evening Stan-
dard che la signora Ilg ha scritto ad una
sua amica una lettera in cui le descrive il
gran movimento e l'attività che la colpirono
in Abissinia. Appena scomparso il pericolo
di guerra, il paese parve trasfigurato.

Il Negus licenziò due terzi dell'esercito,
affinchè i soldati, tornando contadini, pos-
tessero dedicarsi di nuovo alla coltivazione
dei campi. Menelik, volendo inoltre spingere
rapidamente l'Abissinia sulla via del pro-
gresso, ha già preso tutte le disposizioni
affinchè vengano cominciati i grandi lavori
per la costruzione delle linee ferroviarie,
telegrafiche e telefoniche, le quali devono
congiungere Addis-Ababa a Gibuti. Si parla
pure d'impiantare grandi manifatture con
capitali svizzeri, russi e francesi.

Nei catarri gastro-intestinali, le pillole
di Catramina sono il rimedio più efficace e
più comodo.

Gl'incalcolabili danni a Bombay

I telegrammi da Bombay a giornali in-
glesì recano che più della metà della po-
polazione è già fuggita. L'industria dei
tessuti, che dà da vivere ad una quarta
parte della popolazione, è compromessa più
gravemente.

Il danno causato dalla peste al comer-
cio di Bombay, è fin d'ora incalcolabile, e
gli effetti si ripercuoteranno per lungo
tempo dopo che l'epidemia sarà cessata.

Il grande mercato di Boendy e gli altri,
i docks di Mandine, un tempo così animati
sono adesso completamente deserti. Gli af-
fari sono del tutto cessati. Le strade più
frequentate sono quasi deserte. Si vede sol-
tanto qualche bottega con gli sportelli
chiusi, nei quali dei grandi avvisi, tracciati
col gesso, annunziano che i negozianti sono
partiti verso i loro paesi.

Il generale medico Cleghorn, commissario
del segretariato del Governo per l'India, è
arrivato testè a Bombay.

Si dice che il batteriologista e professore
Heffkin ha dato al Governo il consiglio di
isolare la città con un cordone di truppa
e d'impedire a tutti di uscire senza una
preventiva quarantena; secondo lui, sarebbe
questo il solo mezzo di impedire che la
peste si estenda in tutta l'India. Il consi-
glio è buono ma giudicato tardivo, dopo
che trecentocinquanta persone hanno
già abbandonato Bombay, fuggendo in tutte
le direzioni e portando seco il germe del-
l'epidemia.

THE MUTUAL LIFE
LA FILANTROPICA
(Vedi avviso in IV° pagina).

avrebbe invocato contro gli addeb'ti schiac-
cianti che il pubblico ministero aveva accu-
mulati con tanta abilità, e come perverrebbe
a rovesciare l'edificio di terribili prove di-
mostranti la complicità della signora Castel-
lani nell'assassinio di suo padre.

Accolta dapprima con incredulità da una
parte del pubblico, l'accusa, in virtù del
talento dell'avvocato generale, era ben presto
sembrata meno problematica.

Alla fine della requisitoria tutto l'uditorio
era persuaso della reità di Giulia, e quando
il rappresentante del pubblico ministero ebbe
pronunziato la sua terribile perorazione, l'ac-
cusata non aveva più nemmeno due partigiani
fra quanti assistevano al dibattimento.

Esitando ad ammettere che quella giovane
ben educata, dalla fisionomia tanto dolce, dal
passato senza rimproveri, si fosse resa col-
pevole dello spaventevole misfatto che la
conduceva davanti alle Corte d'Assise, ma
giudicando meno coi loro cuori che coi fatti,
alcuni spiegavano tutto dicendo che Castel-
lani aveva fatto di Giulia il docile istrumento
della sua vendetta e del suo odio.

I pessimisti non giungevano fino ad affer-
mare che la signora Castellani avesse con-
certato con suo marito l'assassinio di suo
padre, ma dicevano che aveva ceduto alle
pressioni di lui per provocar fra quei due
uomini che si odiavano, un incontro, riu-
scito funesto pel di lei genitore.

(Continua).

ESPIAZIONE

Entrando, dopo questo terribile esordio,
nei fatti della causa, il signor Gérard, ricordò
la giovinezza di Giulia, le sue continue ri-
bellioni all'autorità paterna, il di lei ingresso
come inquilina, mercè una menzogna, in
una casa pacifica, la sua ipocrisia per cattivarsi
la confidenza dei suoi vicini, e quindi
l'iniquo piano concertato con Castellani, per
fare credere alla partenza di quell'uomo, e
per attirare a Parigi il disgraziato di cui
entrambi volevano la morte.

« Mi sembra di assistere alla spaventevole
scena, esclamò, giunto a questo l'eloquente
avvocato generale. Informato da sua figlia
che Roubaud non rientra la notte dal 3 al
4 marzo, il signor Berry s'introduce nella
casa coll'aiuto del segnale convenuto. Sale
le scale col cuore palpitante, giacchè sta per
rivedere colei a cui vuol perdonare; ma
mentre il povero padre è per battere alla
porta dietro cui sono tutte le sue affezioni,
il suo assassino, che lo spia, gli si precipita
addosso e l'uccide. Poi, senza più curarsi
del cadavere, si nasconde nell'appartamento
in cui nessuno penserà di andarlo a rintrac-
ciare.

« Ed è la figlia del morto che nasconde
l'assassino coperto di sangue! E questo as-
sassinio è quello di suo padre!

« E' cosa tanto orribile, che se i fatti non
si collegassero con un'implacabile logica,

ITALIA

Empoli — Gli spacciatori di biglietti falsi. — Leggiamo nel *Fieramosca*:

L'altro giorno ad Empoli furono arrestati certi Scarlini e Pieri per tentato borseggio. Per le indagini fatte risultò che i due avevano, in un pubblico esercizio, poco prima del loro arresto di spacciare un biglietto da 25 lire tentato falso. Si crede che essi possano essere gli autori di varie truffe ingegnose, commesse qualche mese fa in danno di vari preti delle campagne vicine a Firenze.

A vari sacerdoti si presentarono tempo addietro due individui, che si dicevano colpiti da gravi sciagure, dalla perdita di una persona cara di famiglia. Dopo i rimproveri d'occasione i truffatori pregavano il sacerdote — al quale avevano meditato di fare il tiro — di dire venti, venticinque Messe in espiazione dell'anima del defunto. E nel dar questo incarico traevano dal portafoglio quasi sempre un biglietto rosso da 100 lire che più tardi veniva naturalmente riconosciuto falso. La polizia indaga per scoprire se questi fatti debbono addebitarsi ai Pieri e allo Scarlini più sopra ricordati, o a qualche cooperatore.

Lodi — Il pranzo dei poveri. — Scrivono in data del 19 corr.

Nella ricorrenza della festa del Patrono S. Bassiano, questo Circolo cattolico, anche quest'anno, riunito ad un agape fraterna ben cento poveri della città, in un ampio locale dell'Oratorio festivo. Ciascuno ebbe un piatto di risotto, altro di manzo con mostarda ed un terzo d'arrosto con insalata, e tutto in proporzione abbondante; pane a volontà, una mezza bottiglia di vino, un pezzo di formaggio di grana e pasta dolci, con un bicchiere di vino di bottiglia. La scena era davvero commovente per quanti vi presenziavano, fra cui molte signore e signorine. E' singolare la simpatia che gode questa benedica istituzione, alla cui riuscita vi concorrono con offerte in danaro ed in generi commestibili, cittadini d'ogni classe, senza far questioni di partito.

Milano — Arresto per gli scandali bancari. — Il signor Angelo Luzzatto, già segretario presso la Banca di Como, arrivando ieri sera a Milano col diretto da Como delle 19.42, veniva, allo scendere dal treno, arrestato da agenti della squadra volante della Questura di Milano.

I delegati di P. S., Campioni e Vimercati tradussero il Luzzatto fuori della stazione, lo misero in una vettura pubblica e lo portarono alla Questura centrale, mettendolo in guardia a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Torino — Un colonnello che uccide la moglie in tribunale. — Il colonnello cav. Fracchia erasi recato assieme alla moglie quarantenne, dal presidente del Tribunale cav. Adami per addivenire alla separazione legale. Mentre la moglie stava estraendo delle carte, egli, accascato dalla ira, estrasse una rivoltella e le tirò due colpi alla tempia sinistra. Ella cadde quasi moribonda.

Allo sparo ed alle grida accorsero gli avvocati Motta ed Enrico e quindi il cav. Stella, il quale ultimo poderosamente fermò il braccio del colonnello quando voleva tirare ancora altri colpi sulla moribonda, e rivolgere contro di sé l'arma per suicidarsi.

ESTERO

Francia — Il voto nazionale. — La stampa cattolica di Parigi è piena di entusiastiche descrizioni della stupenda cerimonia celebrata a Montmartre, domenica scorsa, per il rinnovamento del Voto Nazionale al Sacro Cuore. Sino dalla mattina per tempo, quando la voce sonora della *Svevyarde* cominciò a chiamare i fedeli, l'immensa Basilica fu sempre gremita, rimanendo molti levari all'esterno. Preponderava grandemente fra essi il sesso maschile, e non a caso, volendo gli uomini dimostrare quanto a torto alcuni attribuiscono la pietà al solo sesso debole. Numerosi delegati delle diocesi di Francia; non pochi insigni uomini politici, scienziati e letterati; e sino dalla mattina, il generale de Charette circondato dai suoi Zuavi.

Il Santuario aveva l'aspetto quasi di un gigantesco trionfo di bandiere, in un mare di luce e di stupenda pompa religiosa. Dopo il *Veni Creator*, il cardinale Richard celebrò egli medesimo la solenne Messa; quindi, recitate altre preci, salì il pulpito, pronunciò un breve discorso ed infine

lesse in ginocchio l'atto di rinnovazione del Voto Nazionale. Vivissima commozione si manifestò in quel momento nella devota assistenza.

A tutte le ore continuò l'affluenza dei più visitatori. Nel pomeriggio, predicò il P. Feuilletta, Domenicano, parlò di nuovo il Cardinale Arcivescovo, e si celebrarono altre splendide funzioni, coronate dalla solenne processione. Attraeva tutti gli sguardi il generale De Charette, il quale con incenso naturalmente marziale portava spiegata la bandiera di Patry avvolta alla destra una larga chiazza di sangue. Terminata la processione, tutte le bandiere andarono a schierarsi nel Santuario, ove formavano un effetto magnifico. specie quando si abbassarono tutte insieme al momento della Benedizione, prima della quale era stato solennemente ripetuto il Voto Nazionale.

Immensa ed eccellente impressione a Parigi ed in tutta la Francia.

Dalla Provincia

Faedis

20 gennaio 1897.

Azione cattolica alla prova. — Le domando grazia, signor Direttore, di un posticino nel suo giornale per questa mia, colla quale intendo informare i lettori del *Cittadino* di un'opera cattolica qui di poco istituita in onta alle opposizioni isinuatategli contro da qualche male intenzionato: opera che si merita il plauso di tutti i buoni, e che si spera sia il preludio di altre simili opere in paese.

Il comitato parrocchiale di qui erasi fatto iniziatore nell'interesse del pubblico, di una *Associazione di mutuo soccorso per le disgrazie dei bovini*. Or bene: tale opera ebbe ad incontrare non poche difficoltà le quali tutte però furono felicemente superate mercè l'opera intelligente e franca senza spavalderie del comitato: e la società è ora un fatto compiuto. Fra quelle difficoltà ve n'è una che merita di essere conosciuta; perchè la cognizione di certe cose può servire molte volte di utile ammaestramento.

Si trattava dunque di trovare una stanza per la elezione delle cariche. I cento e più soci, tutti contribuenti del comune, pensarono di rivolgersi al Municipio perchè fosse loro accordata a tal uopo l'uso di una stanza (senza, di proprietà del comune, ben sapendo come pochi giorni prima era stata accordata per l'elezione delle cariche della camera di commercio. Ma credereste? Questa volta però l'ultima delicatezza di coscienza di taluno non permise di accordare a Tizio ciò che si era accordato a Caio. Si rispose adunque un bel no; e ciò in omaggio a non so quale disposizione ministeriale! Misteri del cuore umano!

Fu chiesta allora e ottenuta una stanza da persona privata; ove il Presidente del comitato mise i soci a parte di ogni cosa, con quanta sorpresa dei medesimi ve lo potete immaginare. Segui l'elezione del presidente della nuova società; e la scelta a *unanimità di voti* cadde sul presidente stesso del comitato parrocchiale, sig. Giovanni Pelizzo, addimostrandogli così la loro piena fiducia. Ed è da notarsi essere questo avvenimento in onta a ciò che qualche spasmatico del pubblico bene, sia pure che questo venga per parte dei cattolici, si fosse sbracciato e avesse corso in lungo e in largo il paese per distogliere almeno i soci, poichè altro non poteva ottenere da una tal nomina. Ma guardate un po' dove il diavolo ci vuol ficcar la sua coda!

Si capisce ad ogni modo da questo che il sig. Pelizzo deve essere per tal uno il gran *ban-ban*; ed è buon segno: segno della indipendenza del suo carattere, franco, leale, impertinente; segno che certe talpe paventano la sua svegliata intelligenza e instancabile operosità nel campo cattolico.

Un plauso di cuore pertanto all'egregio giovane, sig. Giovanni Pelizzo, che con tanta

abnegazione si adopera per il pubblico bene. Un plauso di cuore al comitato parrocchiale, che colla sua costanza tenace seppe dar vita a una istituzione che già qualche mese sembrava impossibile tra noi. A tutti poi un incoraggiamento a proseguire imperturbati nella via intrapresa, nulla badando a quello che potesse avere in contrario chicchessia, che all'azione cattolica fa il viso che fa il diavolo all'acqua santa.

In fine un avvertimento a certi messeri, poco avveduti, a quanto pare, nel loro modo di comportarsi. Si persuadano i valent'uomini che certi fanciulleschi ripicchi (li chiamo così per non dire qualche cosa di peggio) non valgono proprio a niente. Tutto al più potrebbero servire a far ripetere in Faedis certi casi avvenuti, contro ogni aspettazione, in paesi non molto lontani: casi che certamente non potrebbero loro garbare gran fatto. Sappiano essi che siamo nel secolo dei lumi; che le popolazioni aprono gli occhi, e vogliono vedere; e che anche a Faedis dallo scorso agosto si sono vedute molte cose che prima non si vedevano.

E non potrebbe bollir qualche cosa nella pignatta? E non potrebbe ripetersi a questi sistematici oppositori di ogni *opera cattolica*, nella speranza del loro rinnuovamento, quell'aurea sentenza di S. Paolo: *Qui stat videat ne cadat?* E' un latino facile a capirsi da qualunque, ma specialmente da chi potesse essere interessato.

Cosa di casa e variata

Diario Sacro

Venerdì 22 gennaio — s. Vincenzo ed Anastasio mm.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 21 gennaio 1897

Udine-Riva - Castello altessa sul mare m 130 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. 1.4 | Stato atmos. Coperto nev. Min. Ap. notte -0.5 | Vento N E Barometro 751. | Press. stazionaria

Jeri vario

Temperatura: Massima 6. — Minima 1,3 Media 3,295

Aoqua caduta mm. — Neve —

Bollettino astronomico

Sole

Leva ore Europa Centr. 7.43 | Leva ore 20.21 Passa al meridiano » 12.18.29 | Tramonta 8.55 Tramonta » 16.56 | Età dei giorni 18

Luna

Preghiamo fervidamente Iddio che nella sua misericordia ci conceda di poter avere presto presto fra noi l'ottimo Padre il santissimo e dotto Pastore eletto dal Suo Vicario a governare la nostra Arcidiocesi.

La Società cattolica di M. S. in Udine avvisa i soci che allo scopo di meglio solennizzare la festività di Domenica 24 corr. giorno dedicato da S. S. Leone XIII alla Sacra Famiglia, e per essa di speciale onoranza, ha stabilito di far celebrare in quel giorno una S. Messa per conto della Società nella Chiesa del Cristo alle ore 8 1/2 ant., e di tenere alla sera, ore 5 1/2 pm., nella sala sociale una conferenza. Parlerà un esimio professore del seminario Arcivescovile.

Ospite illustre

S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Menini arcivescovo di Filipopoli, fu ieri ospite amatissimo dei nostri Padri Cappuccini. Col diretto della sera partì per Roma.

Neve

Oggi abbiamo l'uggiosa visita della neve. Il tempo non vuole assolutamente mettersi

in fatto chil. 54.40 di azoto, chil. 24.60 di acido fosforico, chil. 35.60 di potassa e chilogrammi 60 di calce quando il terreno non è calcareo. Per l'azoto però bastano due terzi perchè l'altro terzo è dato dalla nitrificazione del terriccio della terra e della calce, dalla pioggia, dalla neve e dalle scariche elettriche. Anzi non vi occorre nulla qualora si faccia o il sovescio dei lupini, o della cotica del trifoglio, o della medica.

D'acido fosforico, invece, bisogna aumentare la dose specialmente se il terreno è poverissimo di anidride fosforica come quello del Friuli. Però quando si voglia approfittare dell'induzione e dell'azoto mediante una leguminosa non si lasci la formula Solari, in cui è cabaloso il concime necessario per il prodotto di due annate o due raccolti oltre i bisogni ordinari della terra di simili principii.

Tuttavia perchè tutti possano fare il conto suddetto per qualunque prodotto desiderano espongo qui lo specchio A che presentano i chimici della quantità di azoto, acido fosforico e potassa che possiedono i principali prodotti del suolo. Della Calce non si dice nulla perchè di regola bastano sempre 4 quintali per ettaro.

Ogni quintale di	Contiene in		
	Azoto	Acido fosfor.	Potas.
Avena in grano	1.92	0.62	0.44
Paglia di avena	0.40	0.19	0.89
Barbabietole (radici)	0.18	0.08	0.43

al bello e seguita a danneggiar tanto la pubblica salute.

Fiera di S. Antonio

Giorno 19. — Affari limitati in buoi e vacche, conchiusi fra provinciali. Le domande preponderarono per le bestie da macello. I negozianti toscani come il solito acquistarono la maggior parte dei vitelli venduti.

Nessun aumento nei prezzi. Si contarono N. 1474 bovini così ripartiti: 510 buoi, 684 vacche, 120 vitelli sopra l'anno e 160 sotto l'anno. Furono venduti circa 25 paia di buoi, 148 vacche, 40 vitelli sopra l'anno ed 80 sotto l'anno. Si notarono i seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio L. 905, 910, 1010 e da L. 660 a 895, slavi da lire 480 a 700; vacche nostrane da L. 140 a 340, slave da L. 90 a 137; vitelli sopra l'anno da L. 180 a 240, al paio L. 615, 645 e 700, sotto l'anno da L. 80 a 198, al paio 415.

Circa 85 cavalli, 31 asini ed 1 mulo. Venduti circa 20 cavalli e 2 asini.

Si rilevarono i seguenti prezzi: Cavalli a L. 19, 22, 23, 27, 36, 39, 41, 45, 87, 119; asini a L. 33 e 45.

La Camera di commercio

sollecita quegli industriali che volessero concorrere ai premi del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti a produrre la relativa scheda scadendo il termine al 31 gennaio corr.

Viaggio d'istruzione, per lire 200

Il Comitato degli studenti pavesi ebbe l'incarico di studiare il modo e di far le pratiche opportune onde effettuare dignitosamente una gita d'istruzione a Berlino nel 1897.

La partenza avverrà da Milano, visitando Zurigo o Heidelberg, Colonia, Berlino, Lipsia o Halle e Monaco di Baviera: pel Brennero toccando Ala e Verona si farà ritorno a Milano.

Il viaggio si effettuerà durante le vacanze pasquali e precisamente dal 10 al 21 aprile, con treni diretti speciali, in carrozze di 2.a classe per gli studenti e di 1.a classe per signori professori.

Nella spesa di L. 200 è compreso il viaggio da Milano, l'alloggio in primari alberghi ed un buon vitto.

Saranno ammessi tutti i professori e gli studenti già laureati e gli studenti di università; della Scuola Superiore di Commercio e del Liceo.

All'atto della sottoscrizione si dovranno pagare a titolo di garanzia L. 20 (venti), le quali saranno rimborsate qualora la gita non avesse luogo ed andranno a beneficio del fondo spese se il sottoscrittore rinuncia di partecipare alla stessa.

Per chi cerca lavoro

Nell'alta Baviera trovasi disponibile un Privilegio con macchina per 70 persone. Per informazioni rivolgersi alla Ditta Petis Gio. Batta in *Raspino* di Cassacco.

Un treno-lampo tra Berlino, Milano e Genova

La Società del Gottardo ha presentato alla Conferenza internazionale delle ferrovie che ha sede a Lucerna, una proposta per l'attuazione di un treno-lampo quotidiano da Berlino a Genova in 24 ore, invece di 34. Il treno potrà trasportare 100 viaggiatori, effettuerà il servizio di dogana in viaggio, avrà saloni-ristoratori, illuminazione elettrica e riscaldamento a vapore.

Il percorso Basilea-Chiasso importerà 6 ore e 20 minuti. Il treno, partendo da Lucerna a 9 ore di mattina arriverà, alle 2.45 pom. a Milano, e a 5 ore e 15 minuti a Ge-

Il metodo di agricoltura Solari spiegato agli agricoltori

Inoltre ho fatto essicare il prodotto di parte del secondo taglio, che non feci in tempo a consumarlo allo stato verde, oltre a ciò lasciai un'altra parte del trifoglio per seme che sto raccogliendo con bel prodotto.

«A conferma di questi risultati favolosi basterà che io aggiunga che tengo a di lei disposizione « esemplari di piante di trifogli di terzo taglio che hanno ancora raggiunto quasi il metro di altezza.

«Il prodotto del grano coltivato successivamente a questi trifogli ha seguito sempre le vicissitudini della leguminosa; quanto più bello era stato il trifoglio, tanto migliore si è dimostrato il raccolto del frumento. In generale il mio grano coll'azoto indotto, ha raggiunto un prodotto che è di circa il doppio di quello che si ottiene in paese, e di questo risultato io mi tengo soddisfatto. Nell'estate 1895 annata di scarso raccolto, ricavai 22 ettolitri di frumento per ettaro con paglia abundantissima che per noi ha una grande importanza economica.

«Alieno dalle iperboli e schivo dal porre innanzi la mia persona, le ho esposto, caro professore, soltanto fatti scrupolosamente accertati e facilmente controllabili.

«*Amicus Plato, sed magis amica veritas.*»
C. di S. GERMANO, »

E di ciò basti; il resto è scritto nella conferenza.

CAP. XI

Calcolo per saper trattare qualunque pianta.

Se alcuno poi volesse far da sé il conto di quanto acido fosforico, potassa e calce esposta una data quantità di raccolto, e quanto si deve anticipare alla terra per avere una determinata quantità di produzione, ce lo insegna il rev. Bonsignori, (1) benemerito direttore della colonia agricola di Remedello, uno dei più illustri amici del Solari. Per conoscere la quantità dei principii esportati si moltiplica il numero dei quintali di grano, paglia, steli, fieno per la quantità di ciascun principio nutritivo che contiene il prodotto; per conoscere quanto debesi anticipare si moltiplica pure il numero dei quintali di ciascun prodotto che si vuole ottenere, per la quantità di ciascun principio contenuto in un quintale di quel prodotto. Per esempio, se si vogliono ottenere 20 quintali di grano di frumento e 40 di paglia, occorrendo per formare un quintale di grano di frumento, chilogrammi 2.08 di azoto, chilogrammi 0.79 di acido fosforico, chilogrammi 0.53 di potassa, chilogrammi 1.60 di calce; e per formare un quintale di paglia, occorrendo chilogrammi 0.32 di azoto, chilogrammi 0.23 di acido fosforico, chil. 0.63 di potassa e chilogrammi 1 di calce; per avere 20 quintali di grano e 40 di paglia si dovrà anticipare

(Continua).

(1) Guida per portare le terre alla più alta fertilità.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrizioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte. Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quel l'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.